

196.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Giustizia.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Giordano	1-00113	Raisi	5-01281
	5629		5634
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Vigni	4-04025
Lolli	4-04027	Fasano	4-04028
	5629	Menia	4-04032
Beni e attività culturali.			5635
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Interno.	
Pistone	3-01428	<i>Interpellanza urgente</i>	
	5630	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Difesa.		La Russa	2-00479
<i>Interpellanza:</i>			5636
Deiana	2-00481	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
	5631	Peretti	3-01430
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Martella	3-01431
Briguglio	4-04021		5636
Fiori	4-04023	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Menia	4-04026	Carbonella	4-04020
	5633	Pepe Antonio	4-04022
Economia e finanze.		Mereu	4-04024
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Russo Spena	4-04029
Rotundo	4-04030		5639
	5633		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Istruzione, università e ricerca.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
VII Commissione:		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
De Simone Titti	5-01282 5640	Burtone	2-00480 5643
Grignaffini	5-01283 5640	Politiche comunitarie.	
Bianchi Clerici	5-01284 5641	<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
Colasio	5-01285 5641	XIV Commissione:	
Lavoro e politiche sociali.		Bova	5-01286 5644
<i>Interpellanza:</i>		Rossi Guido Giuseppe	5-01287 5644
Gianni Alfonso	2-00478 5642	Apposizione di una firma ad una mozione ..	5645
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo	5645
Burtone	3-01429 5642		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Rotundo	4-04031 5643		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

dal 26 agosto al 4 settembre 2002 si è svolto a Johannesburg il *World Summit on Sustainable Development*, con un esito profondamente negativo;

al Summit svoltosi a Johannesburg si è constatato il mancato raggiungimento dei seppur minimi obiettivi fissati dal precedente Summit svoltosi a Rio de Janeiro e si è assistito ad un grave arretramento;

il Summit di Johannesburg ha subito fortissime pressioni da parte delle multinazionali affinché prevalessero logiche mercantili e privatistiche;

l'Europa non ha saputo contrastare le tendenze a sostegno delle politiche privatistiche e mercantili che vedono lo sviluppo subalterno al mercato;

in tale contesto il ruolo dell'Italia è stato assolutamente negativo in quanto scarsamente presente e su una linea subalterna e di forte arretramento anche rispetto agli impegni indicati dal Parlamento con apposite mozioni approvate poco prima del Summit di Johannesburg;

a Johannesburg contestualmente al Summit si sono espressi movimenti importanti e significativi di contestazione allo sfruttamento mercantile delle risorse e con proposte alternative;

assolutamente insufficiente è risultata la presenza dell'Italia caratterizzata dalla assoluta assenza di coordinamento delle realtà istituzionali, parlamentari e organizzazioni non governative;

impegna il Governo:

a predisporre in tempi brevi una relazione al Parlamento sulla presenza

dell'Italia al Summit tenutosi a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002;

a dare attuazione immediata agli impegni fissati dal Protocollo di Kyoto sostenuti da adeguate risorse economiche avendo come obiettivo anche l'ulteriore miglioramento dei citati impegni anche con atti e azioni unilaterali;

a procedere nell'azzeramento del debito dei Paesi in via di sviluppo aumentando contestualmente allo 0,7 per cento del prodotto interno lordo gli aiuti allo sviluppo;

a sostenere tutte le iniziative e le politiche nazionali e internazionali per garantire acqua pubblica per tutti e tutte abbandonando le politiche di privatizzazione delle risorse idriche e la costruzione di grandi invasi e dighe, ed in tale contesto, a proporre e sostenere, anche in vista del terzo Forum sull'acqua che si terrà a Kyoto nei primi mesi del 2003, un accordo internazionale che oltre ad affermare il diritto all'acqua come diritto inalienabile di ogni persona ne garantisca l'accesso e ne vieti tutte le forme di privatizzazione;

a sviluppare, anche con adeguate risorse finanziarie, l'uso di energia alternativa e rinnovabile a vietare l'utilizzo e il brevetto di biotecnologie.

(1-00113) « Giordano, Vendola, Russo Spena, Mantovani, Mascia, Deiana, Titti De Simone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**AMBIENTE****E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta scritta:

LOLLI, MARINI, BORRELLI, CIALLENTE, CRISCI e MARIOTTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise sta attraversando una difficilissima

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

dal 26 agosto al 4 settembre 2002 si è svolto a Johannesburg il *World Summit on Sustainable Development*, con un esito profondamente negativo;

al Summit svoltosi a Johannesburg si è constatato il mancato raggiungimento dei seppur minimi obiettivi fissati dal precedente Summit svoltosi a Rio de Janeiro e si è assistito ad un grave arretramento;

il Summit di Johannesburg ha subito fortissime pressioni da parte delle multinazionali affinché prevalessero logiche mercantili e privatistiche;

l'Europa non ha saputo contrastare le tendenze a sostegno delle politiche privatistiche e mercantili che vedono lo sviluppo subalterno al mercato;

in tale contesto il ruolo dell'Italia è stato assolutamente negativo in quanto scarsamente presente e su una linea subalterna e di forte arretramento anche rispetto agli impegni indicati dal Parlamento con apposite mozioni approvate poco prima del Summit di Johannesburg;

a Johannesburg contestualmente al Summit si sono espressi movimenti importanti e significativi di contestazione allo sfruttamento mercantile delle risorse e con proposte alternative;

assolutamente insufficiente è risultata la presenza dell'Italia caratterizzata dalla assoluta assenza di coordinamento delle realtà istituzionali, parlamentari e organizzazioni non governative;

impegna il Governo:

a predisporre in tempi brevi una relazione al Parlamento sulla presenza

dell'Italia al Summit tenutosi a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002;

a dare attuazione immediata agli impegni fissati dal Protocollo di Kyoto sostenuti da adeguate risorse economiche avendo come obiettivo anche l'ulteriore miglioramento dei citati impegni anche con atti e azioni unilaterali;

a procedere nell'azzeramento del debito dei Paesi in via di sviluppo aumentando contestualmente allo 0,7 per cento del prodotto interno lordo gli aiuti allo sviluppo;

a sostenere tutte le iniziative e le politiche nazionali e internazionali per garantire acqua pubblica per tutti e tutte abbandonando le politiche di privatizzazione delle risorse idriche e la costruzione di grandi invasi e dighe, ed in tale contesto, a proporre e sostenere, anche in vista del terzo Forum sull'acqua che si terrà a Kyoto nei primi mesi del 2003, un accordo internazionale che oltre ad affermare il diritto all'acqua come diritto inalienabile di ogni persona ne garantisca l'accesso e ne vieti tutte le forme di privatizzazione;

a sviluppare, anche con adeguate risorse finanziarie, l'uso di energia alternativa e rinnovabile a vietare l'utilizzo e il brevetto di biotecnologie.

(1-00113) « Giordano, Vendola, Russo Spena, Mantovani, Mascia, Deiana, Titti De Simone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**AMBIENTE****E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta scritta:

LOLLI, MARINI, BORRELLI, CIALLENTE, CRISCI e MARIOTTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise sta attraversando una difficilissima

fase dovuta soprattutto alla precedente disastrosa gestione amministrativa, come ampiamente documentato presso il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, e presso la Corte dei conti;

a seguito di una approfondita indagine promossa dal nuovo consiglio direttivo dell'ente è emersa una situazione debitoria fuori bilancio in vecchie lire di 9.046.491.300 di debiti definiti e di 6.754.701.163 di debiti da definire;

sono in corso inchieste penali da parte della procura di Sulmona e amministrative da parte della magistratura contabile;

se il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio non ripianerà con urgenza la massa debitoria il parco più antico d'Italia rischia la paralisi e quindi la sua disgregazione con pesanti ripercussioni sulle fragili economie della realtà montane comprese nell'area protetta;

49 precari rischiano di restare senza lavoro causando un blocco pressoché totale di tutte le attività, soprattutto di quelle di sorveglianza e controllo sul territorio protetto, con ripercussioni anche sull'ordine pubblico e con possibili interruzioni di pubblico servizio —:

quando il Ministro interrogato intenda ripianare i debiti fuori bilancio causati dalle passate gestioni del Parco nazionale;

quali indicazioni intenda fornire il ministero per supportare l'azione dell'attuale consiglio direttivo il quale è impegnato nel faticoso tentativo di ridare trasparenza e rigore all'azione amministrativa dell'ente;

quali soluzioni si intendano adottare affinché sia salvaguardato il lavoro dei 49 precari indispensabili per il funzionamento dell'ente. (4-04027)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo piano dello storico edificio di via Tasso 145, dove la Gestapo imprigionò e torturò i partigiani e gli antifascisti durante l'occupazione di Roma, oggi sede del museo storico della Liberazione di Roma, città medaglia d'oro della Resistenza, è stato venduto a privati dopo una decennale quanto inutile trattativa tra il proprietario ed il Ministero per i beni e le attività culturali, che ha un diritto di prelazione sugli appartamenti dell'edificio;

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che la vicenda andava avanti da tempo e che lungaggini e superficialità burocratiche abbiano, di fatto, impedito il passaggio di proprietà al museo;

sono ancora tante le aree dell'ex carcere nazista, dove furono imprigionati molti eroi e martiri della Resistenza, di proprietà dei privati e non ancora restituiti al museo;

il museo, che svolge una incessante attività di documentazione e informazione, avrebbe bisogno di spazi per adeguare l'antiquata struttura espositiva, risalente agli anni '50, alle nuove esigenze dei 15.000 visitatori, in gran parte studenti, che ogni anno affollano le sale —:

se non ritenga urgente intervenire affinché si faccia piena luce sulla vicenda relativa all'appartamento di cui sopra, e se non ritenga, altresì, opportuno adoperarsi nell'intento di tutelare, ampliare e riqualificare il museo stesso, vero e proprio monumento alla memoria. (3-01428)

* * *

fase dovuta soprattutto alla precedente disastrosa gestione amministrativa, come ampiamente documentato presso il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, e presso la Corte dei conti;

a seguito di una approfondita indagine promossa dal nuovo consiglio direttivo dell'ente è emersa una situazione debitoria fuori bilancio in vecchie lire di 9.046.491.300 di debiti definiti e di 6.754.701.163 di debiti da definire;

sono in corso inchieste penali da parte della procura di Sulmona e amministrative da parte della magistratura contabile;

se il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio non ripianerà con urgenza la massa debitoria il parco più antico d'Italia rischia la paralisi e quindi la sua disgregazione con pesanti ripercussioni sulle fragili economie della realtà montane comprese nell'area protetta;

49 precari rischiano di restare senza lavoro causando un blocco pressoché totale di tutte le attività, soprattutto di quelle di sorveglianza e controllo sul territorio protetto, con ripercussioni anche sull'ordine pubblico e con possibili interruzioni di pubblico servizio —:

quando il Ministro interrogato intenda ripianare i debiti fuori bilancio causati dalle passate gestioni del Parco nazionale;

quali indicazioni intenda fornire il ministero per supportare l'azione dell'attuale consiglio direttivo il quale è impegnato nel faticoso tentativo di ridare trasparenza e rigore all'azione amministrativa dell'ente;

quali soluzioni si intendano adottare affinché sia salvaguardato il lavoro dei 49 precari indispensabili per il funzionamento dell'ente. (4-04027)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo piano dello storico edificio di via Tasso 145, dove la Gestapo imprigionò e torturò i partigiani e gli antifascisti durante l'occupazione di Roma, oggi sede del museo storico della Liberazione di Roma, città medaglia d'oro della Resistenza, è stato venduto a privati dopo una decennale quanto inutile trattativa tra il proprietario ed il Ministero per i beni e le attività culturali, che ha un diritto di prelazione sugli appartamenti dell'edificio;

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che la vicenda andava avanti da tempo e che lungaggini e superficialità burocratiche abbiano, di fatto, impedito il passaggio di proprietà al museo;

sono ancora tante le aree dell'ex carcere nazista, dove furono imprigionati molti eroi e martiri della Resistenza, di proprietà dei privati e non ancora restituiti al museo;

il museo, che svolge una incessante attività di documentazione e informazione, avrebbe bisogno di spazi per adeguare l'antiquata struttura espositiva, risalente agli anni '50, alle nuove esigenze dei 15.000 visitatori, in gran parte studenti, che ogni anno affollano le sale —:

se non ritenga urgente intervenire affinché si faccia piena luce sulla vicenda relativa all'appartamento di cui sopra, e se non ritenga, altresì, opportuno adoperarsi nell'intento di tutelare, ampliare e riqualificare il museo stesso, vero e proprio monumento alla memoria. (3-01428)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

sul supplemento economia del *Corriere della Sera* del 2 settembre 2002 è stata pubblicata un'intervista al capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Sandro Ferracuti;

proposito del programma Jsf per un caccia multiruolo da realizzare in collaborazione con gli Stati Uniti, il generale Ferracuti fa due affermazioni:

a) « la partita è soprattutto industriale per i ritorni aziendali che sono ancora tutti da conquistare ».

b) servirà una legge per finanziare l'operazione: il nostro bilancio non può affrontare una voce tanto onerosa;

in buona sostanza il generale afferma che il programma è iniziato (dall'intervista si apprende infatti che ad agosto è già stata versata una prima *tranche* di 87 milioni di euro agli Stati Uniti) senza che siano stati definiti e contratti i ritorni industriali del programma stesso, che pure sono una preconditione per la partecipazione italiana, come è stato chiaramente definito anche in sede di votazione del parere da parte delle Commissioni parlamentari;

ma, ancora più grave, è la dichiarazione del generale Ferracuti che il bilancio della difesa non ha i fondi necessari per l'acquisto del Jsf e sarà necessaria una legge speciale;

di tale legge speciale nè il Ministro della difesa, nè i responsabili militari ascoltati dalle Commissioni parlamentari in sede di discussione del parere sul progetto Jsf, hanno mai fatto cenno;

nè, tanto meno, vi è traccia di una tale eventualità nella proposta di parere sottoposta alle Commissioni medesime,

dove invece viene presentata una pianificazione finanziaria che apparentemente trova copertura con i fondi del bilancio ordinario —:

se corrisponda a verità che il programma Jsf sia stato avviato con il versamento di ben 87 milioni di euro senza che prima fosse definito un accordo sulle compensazioni industriali, di fatto rinunciando ad un importante strumento di trattativa e di pressione sulle controparti contrattuali statunitensi;

se corrisponda a verità che il finanziamento del programma Jsf sia possibile solamente attraverso il ricorso ad una legge speciale, per assegnare fondi aggiuntivi a quelli ordinari di bilancio ritenuti insufficienti dal capo di stato maggiore dell'aeronautica;

per quale motivo, in sede di richiesta del parere alle Commissioni parlamentari, il Ministro non, abbia esplicitato tale eventualità, evidentemente ben nota al suo dicastero se a soli due mesi dall'approvazione di quel parere il generale Ferracuti ne ribadisce la necessità in un'intervista ad un quotidiano;

se non ritenga di dover fornire al Parlamento il quadro finanziario dei programmi ordinari e straordinari di armamento delle forze armate, avviati o di previsto avviamento, con i relativi dati di copertura della spesa e se non ritenga, per il futuro, di dover richiedere pareri alle Commissioni parlamentari precisando se le spese per i programmi proposti siano o meno compatibili con la pianificazioni finanziaria ordinaria della difesa.

(2-00481)

« Deiana ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

un articolo di Cesare Fiumi, su *Sette* del 26 settembre 2002 (« Il maresciallo che amava il suo Paese ma è stato pignorato ») riporta il caso clamoroso del maresciallo

dell'esercito Marco Diana che, con al suo attivo missioni in Somalia e Kosovo, ammalato di cancro, ha ricevuto una comunicazione dal centro amministrativo dell'esercito con cui gli viene notificata la sospensione della corresponsione del mese di settembre 2002 della pensione provvisoria dovuta a causa di servizio, con riserva di procedere al recupero delle somme indebitamente percepite nel periodo dal 15 febbraio 2001, al 31 agosto 2002;

il recupero della pensione sarebbe dovuto all'insufficienza dei documenti presentati dall'interessato;

il recupero delle somme « indebitamente percepite » sarebbe dovuto al fatto che il maresciallo Diana possiederebbe ancora un piccolo terreno e l'auto;

lo stesso maresciallo Diana, malato e disperato, ha manifestato il proposito di incatenarsi dinanzi a Palazzo Chigi;

lo stesso nelle missioni militari sud-dette ha servito la Patria venendo a contatto con situazioni di rischio su cui sono stati esperiti numerosi accertamenti da parte degli organi preposti e inchieste giornalistiche molto documentate —:

quali urgenti iniziative e provvedimenti intenda adottare per risolvere il caso incredibile del maresciallo Marco Diana al quale, al di là di ogni remora burocratica lo Stato, che egli ha servito con scrupolo e rischio della vita, trovi modo per riconoscere il diritto alla vita e alla salute. (4-04021)

FIORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della difesa operano le casse militari, a cui sono iscritti ufficiali e sottoufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dell'arma dei carabinieri, ma non i volontari in servizio permanente delle forze armate;

tali sodalizi erogano, al termine del servizio degli iscritti, una indennità « *una tantum* », rapportata a parametri fissati dalle leggi istitutive;

con decreto legislativo n. 124 del 1993 sono stati introdotti i fondi pensione complementare; in particolare, l'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 1999 ha disciplinato i criteri per l'istituzione del fondo pensione negoziale in ambito militare;

con risoluzione n. 7-00772 (« Colucci ed altri »), approvata all'unanimità il 19 gennaio 2000 dall'XI Commissione della Camera dei deputati, si è impegnato il Governo ad estendere al comparto militare la fattispecie del fondo pensione;

con la soppressione delle casse militari e la costituzione del fondo pensione negoziale per le forze armate anche i volontari avranno la possibilità di fruire di una pensione integrativa e tale beneficio potrà rappresentare un incentivo concreto alle vocazioni al volontariato militare —:

se risponda al vero che l'esercito abbia posto in essere un'autonoma iniziativa tesa ad evitare la soppressione delle casse militari, mantenendo la sottoposizione dei quadri all'obbligo contributivo e ponendo a carico dell'erario la differenza tra contribuzioni ed erogazioni che, negli ultimi anni, ha creato notevoli difficoltà finanziarie alle Casse stesse, nonché una contestuale iniziativa volta ad aumentare la misura della rendita assegno speciale, da cui traggono beneficio, a legislazione vigente, solo gli ufficiali dell'esercito;

quali iniziative il ministero della difesa intenda adottare per dare pronta attuazione agli indirizzi normativi e parlamentari menzionati, anche al fine di estendere ai volontari in servizio permanente, non iscritti ad alcuna delle casse militari, le forme di previdenza integrativa. (4-04023)

MENIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Ghemitz, nato a Trieste l'11 giugno 1946, ivi residente in via San Bortolo 16, già riconosciuto invalido per servizio (di leva) con la spettanza di trattamento di ottava categoria tabella a, come da decreto registrato dalla Corte dei Conti in data 15 ottobre 1998, in data 12 gennaio 1999 chiedeva al direttore dell'Area Risorse Umane ed Organizzazione del comune di Trieste (essendo un dipendente dello stesso) che gli venisse concesso l'equo indennizzo;

in data 4 marzo 1999 il comune di Trieste dava parere favorevole inviando comunicazione al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie;

in data 24 febbraio 2000 la Presidenza del Consiglio dei ministri trasmetteva l'istanza al ministero della difesa-13^a divisione, IV reparto, in quanto in precedenza erroneamente inviata dal comune di Trieste al suddetto comitato;

in data 3 maggio 2000 il ministero della difesa invitava il distretto militare di Udine ad istruire la pratica;

in data 31 gennaio 2001 il distretto militare di Udine inviava al ministero della difesa la pratica richiesta;

in data 28 febbraio 2002 (dopo 13 mesi!!!) il ministero della difesa richiedeva al distretto militare di Udine quanto richiesto con sua precedente nota datata 20 maggio 2002;

in data 25 marzo 2002 il distretto militare di Udine comunicava di aver già espletato la pratica in data 31 gennaio 2001 e, ad ogni buon conto, ritrasmetteva la stessa in copia;

ad oggi la pratica non risulta ancora conclusa —:

quali motivi abbiano rallentato fino ad oggi la definizione della pratica stessa e se si vogliano impartire disposizioni affinché sia garantito, dopo quasi tre anni,

il riconoscimento all'interessato dei diritti allo stesso spettanti. (4-04026)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 luglio 2002 sono state definite le modalità di alienazione della partecipazione nell'ETI (Ente Tabacchi Italiani) rappresentante il 100 per cento del capitale sociale, interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze;

l'alienazione della manifattura italiana di sigarette a società multinazionali (che già monopolizzano gran parte del mercato mondiale) esclude la possibilità di controllare la qualità dei prodotti da fumo nazionali e la loro incidenza sulla salute pubblica;

i tabacchicoltori sono gli unici a poter garantire la qualità del tabacco sia come caratteristiche intrinseche delle produzioni, sia come controllo sui residui di pesticidi a garanzia dei fumatori e dell'impatto sull'ambiente;

le produzioni nazionali danno delle garanzie etiche garantendo una manodopera regolare bandendo lo sfruttamento dei minori e fenomeni di deforestazione che ritroviamo spesso nelle produzioni tabacchicole *extra* europee;

l'ETI ha intrapreso diverse azioni per la salvaguardia dei fumatori (ad esempio l'incentivazione di produzioni eco-compatibili);

l'ETI detiene il marchio, del sigaro Toscano simbolo di tradizione e cultura dell'Italia nel mondo;

MENIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Ghemitz, nato a Trieste l'11 giugno 1946, ivi residente in via San Bortolo 16, già riconosciuto invalido per servizio (di leva) con la spettanza di trattamento di ottava categoria tabella a, come da decreto registrato dalla Corte dei Conti in data 15 ottobre 1998, in data 12 gennaio 1999 chiedeva al direttore dell'Area Risorse Umane ed Organizzazione del comune di Trieste (essendo un dipendente dello stesso) che gli venisse concesso l'equo indennizzo;

in data 4 marzo 1999 il comune di Trieste dava parere favorevole inviando comunicazione al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie;

in data 24 febbraio 2000 la Presidenza del Consiglio dei ministri trasmetteva l'istanza al ministero della difesa-13^a divisione, IV reparto, in quanto in precedenza erroneamente inviata dal comune di Trieste al suddetto comitato;

in data 3 maggio 2000 il ministero della difesa invitava il distretto militare di Udine ad istruire la pratica;

in data 31 gennaio 2001 il distretto militare di Udine inviava al ministero della difesa la pratica richiesta;

in data 28 febbraio 2002 (dopo 13 mesi!!!) il ministero della difesa richiedeva al distretto militare di Udine quanto richiesto con sua precedente nota datata 20 maggio 2002;

in data 25 marzo 2002 il distretto militare di Udine comunicava di aver già espletato la pratica in data 31 gennaio 2001 e, ad ogni buon conto, ritrasmetteva la stessa in copia;

ad oggi la pratica non risulta ancora conclusa —:

quali motivi abbiano rallentato fino ad oggi la definizione della pratica stessa e se si vogliano impartire disposizioni affinché sia garantito, dopo quasi tre anni,

il riconoscimento all'interessato dei diritti allo stesso spettanti. (4-04026)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 luglio 2002 sono state definite le modalità di alienazione della partecipazione nell'ETI (Ente Tabacchi Italiani) rappresentante il 100 per cento del capitale sociale, interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze;

l'alienazione della manifattura italiana di sigarette a società multinazionali (che già monopolizzano gran parte del mercato mondiale) esclude la possibilità di controllare la qualità dei prodotti da fumo nazionali e la loro incidenza sulla salute pubblica;

i tabacchicoltori sono gli unici a poter garantire la qualità del tabacco sia come caratteristiche intrinseche delle produzioni, sia come controllo sui residui di pesticidi a garanzia dei fumatori e dell'impatto sull'ambiente;

le produzioni nazionali danno delle garanzie etiche garantendo una manodopera regolare bandendo lo sfruttamento dei minori e fenomeni di deforestazione che ritroviamo spesso nelle produzioni tabacchicole *extra* europee;

l'ETI ha intrapreso diverse azioni per la salvaguardia dei fumatori (ad esempio l'incentivazione di produzioni eco-compatibili);

l'ETI detiene il marchio, del sigaro Toscano simbolo di tradizione e cultura dell'Italia nel mondo;

è necessario tutelare la produzione dei tabacchi orientali, prodotti in provincia di Lecce, che attraversano una crisi di mercato molto acuta a causa del blocco delle esportazioni e delle manifatture italiane —:

se non ritenga di intraprendere le opportune iniziative affinché siano stabiliti dei vincoli alla privatizzazione dell'ETI (così come stabilito in Francia, Spagna e Portogallo) attraverso clausole che impegnino futuri acquirenti dell'ETI a mantenere per un ragionevole periodo di tempo acquisti diretti dai trasformatori italiani di tabacco greggio lavorato nazionale delle diverse varietà. (4-04030)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sezione della Corte d'appello di Bologna, nonostante l'enorme carico di procedimenti di cui è gravata è costituita soltanto da tre magistrati;

nonostante le reiterate richieste non si è mai provveduto a rinforzare l'organico della sezione stessa, i cui componenti non sono più in grado di soddisfare le richieste delle parti relative a documentate e giustificate anticipazioni di udienze —:

quali iniziative urgenti intenda porre in essere affinché sia assicurato un procedimento di organico dei magistrati assegnati alla sezione lavoro della Corte d'appello di Bologna. (5-01281)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

VIGNI, GASPERONI, ABBONDANZIERI, AGOSTINI, LUSETTI, FRANCI, DUCA, CHITI, FILIPPESCHI, NANNICINI, ARMANDO COSSUTTA, BINDI, CALZOLAIO e FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno già presentato, in data 22 luglio 2002, una interrogazione al medesimo ministro sulla questione dell'esclusione della strada di grande comunicazione Grosseto Fano (E78) dalle priorità strategiche per il Paese, attraverso il mancato inserimento della stessa tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo e indicate nel documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef),

a tutt'oggi rimangono ignote le ragioni dell'esclusione e pressante la necessità di avere una risposta precisa ed esauritiva —:

come si giustifichi la decisione di escludere la Grosseto-Fano dalle priorità strategiche per il Paese e se non ritenga necessario reinserirla tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo, fianco delle 21 già indicato nel Dpef. (4-04025)

FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Pontecagnano-Faiano (Salerno), per la sua locazione geografica assume particolare rilievo nel settore dei trasporti su rete ferroviaria, in quanto prolungamento della città di Salerno e vicinissima a Battipaglia;

è pertanto un rilevante nodo commerciale, oltre che centro di raccolta e di passaggio dei pendolari (lavoratori e studenti) delle zone limitrofe;

la inadeguatezza della struttura, i frequenti e continui ritardi dei convogli, la

è necessario tutelare la produzione dei tabacchi orientali, prodotti in provincia di Lecce, che attraversano una crisi di mercato molto acuta a causa del blocco delle esportazioni e delle manifatture italiane —:

se non ritenga di intraprendere le opportune iniziative affinché siano stabiliti dei vincoli alla privatizzazione dell'ETI (così come stabilito in Francia, Spagna e Portogallo) attraverso clausole che impegnino futuri acquirenti dell'ETI a mantenere per un ragionevole periodo di tempo acquisti diretti dai trasformatori italiani di tabacco greggio lavorato nazionale delle diverse varietà. (4-04030)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sezione della Corte d'appello di Bologna, nonostante l'enorme carico di procedimenti di cui è gravata è costituita soltanto da tre magistrati;

nonostante le reiterate richieste non si è mai provveduto a rinforzare l'organico della sezione stessa, i cui componenti non sono più in grado di soddisfare le richieste delle parti relative a documentate e giustificate anticipazioni di udienze —:

quali iniziative urgenti intenda porre in essere affinché sia assicurato un procedimento di organico dei magistrati assegnati alla sezione lavoro della Corte d'appello di Bologna. (5-01281)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

VIGNI, GASPERONI, ABBONDANZIERI, AGOSTINI, LUSETTI, FRANCI, DUCA, CHITI, FILIPPESCHI, NANNICINI, ARMANDO COSSUTTA, BINDI, CALZOLAIO e FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno già presentato, in data 22 luglio 2002, una interrogazione al medesimo ministro sulla questione dell'esclusione della strada di grande comunicazione Grosseto Fano (E78) dalle priorità strategiche per il Paese, attraverso il mancato inserimento della stessa tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo e indicate nel documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef),

a tutt'oggi rimangono ignote le ragioni dell'esclusione e pressante la necessità di avere una risposta precisa ed esauritiva —:

come si giustifichi la decisione di escludere la Grosseto-Fano dalle priorità strategiche per il Paese e se non ritenga necessario reinserirla tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo, fianco delle 21 già indicato nel Dpef. (4-04025)

FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Pontecagnano-Faiano (Salerno), per la sua locazione geografica assume particolare rilievo nel settore dei trasporti su rete ferroviaria, in quanto prolungamento della città di Salerno e vicinissima a Battipaglia;

è pertanto un rilevante nodo commerciale, oltre che centro di raccolta e di passaggio dei pendolari (lavoratori e studenti) delle zone limitrofe;

la inadeguatezza della struttura, i frequenti e continui ritardi dei convogli, la

è necessario tutelare la produzione dei tabacchi orientali, prodotti in provincia di Lecce, che attraversano una crisi di mercato molto acuta a causa del blocco delle esportazioni e delle manifatture italiane —:

se non ritenga di intraprendere le opportune iniziative affinché siano stabiliti dei vincoli alla privatizzazione dell'ETI (così come stabilito in Francia, Spagna e Portogallo) attraverso clausole che impegnino futuri acquirenti dell'ETI a mantenere per un ragionevole periodo di tempo acquisti diretti dai trasformatori italiani di tabacco greggio lavorato nazionale delle diverse varietà. (4-04030)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sezione della Corte d'appello di Bologna, nonostante l'enorme carico di procedimenti di cui è gravata è costituita soltanto da tre magistrati;

nonostante le reiterate richieste non si è mai provveduto a rinforzare l'organico della sezione stessa, i cui componenti non sono più in grado di soddisfare le richieste delle parti relative a documentate e giustificate anticipazioni di udienze —:

quali iniziative urgenti intenda porre in essere affinché sia assicurato un procedimento di organico dei magistrati assegnati alla sezione lavoro della Corte d'appello di Bologna. (5-01281)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

VIGNI, GASPERONI, ABBONDANZIERI, AGOSTINI, LUSETTI, FRANCI, DUCA, CHITI, FILIPPESCHI, NANNICINI, ARMANDO COSSUTTA, BINDI, CALZOLAIO e FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno già presentato, in data 22 luglio 2002, una interrogazione al medesimo ministro sulla questione dell'esclusione della strada di grande comunicazione Grosseto Fano (E78) dalle priorità strategiche per il Paese, attraverso il mancato inserimento della stessa tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo e indicate nel documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef),

a tutt'oggi rimangono ignote le ragioni dell'esclusione e pressante la necessità di avere una risposta precisa ed esauritiva —:

come si giustifichi la decisione di escludere la Grosseto-Fano dalle priorità strategiche per il Paese e se non ritenga necessario reinserirla tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo, fianco delle 21 già indicato nel Dpef. (4-04025)

FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Pontecagnano-Faiano (Salerno), per la sua locazione geografica assume particolare rilievo nel settore dei trasporti su rete ferroviaria, in quanto prolungamento della città di Salerno e vicinissima a Battipaglia;

è pertanto un rilevante nodo commerciale, oltre che centro di raccolta e di passaggio dei pendolari (lavoratori e studenti) delle zone limitrofe;

la inadeguatezza della struttura, i frequenti e continui ritardi dei convogli, la

disponibilità di carrozze insufficienti al numero degli utenti e la mancanza dei servizi igienici funzionanti, che pur presenti, da tempo sono inattivi, hanno determinato nel recente passato una serie di forti disagi e ferme proteste dei viaggiatori, formalizzate al compartimento competente;

le istanze di protesta dei viaggiatori al relativo compartimento di competenza, non avendo ricevuto nessun riscontro, sono sfociate in una manifestazione di protesta, occupando la stazione in oggetto (lunedì 1° ottobre 2002), che solo l'intervento delle forze dell'ordine ha potuto sedare —:

quali urgenti ed immediate iniziative nei confronti delle ferrovie dello Stato si intendano assumere affinché siano attenuati i disagi che hanno portato ad una simile protesta;

quali provvedimenti di programmazione a medio termine verranno eventualmente assunti al fine di rendere più funzionale ed agevole la stazione in oggetto e l'intero comparto ferroviario. (4-04028)

MENIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il sistema ILS (*Instrumental Landing System*) — in categoria 2 dal 1997 — dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato più volte declassato nel corso del 2001 portandolo dalla categoria 2 alla categoria 1 per effetto degli adeguamenti imposti dalla normativa vigente;

in particolare, il sistema è risultato declassato alla categoria 1, in base a dati di fonte Enav, nei seguenti periodi: dal 30 aprile 2001 al 10 luglio 2001; dal 29 ottobre 2001 al 2 novembre 2001; dal 27 novembre 2001 al 29 novembre 2001; dal 27 dicembre 2001 a oggi;

il declassamento dell'ILS in categoria 1 non comporta alcun problema di sicurezza al volo, ma può effettivamente penalizzare lo scalo in termini di perdita

di traffico dato che prevede una soglia maggiore di visibilità orizzontale minima per gli atterraggi pari a 550 metri in categoria 1 anziché 350 in categoria 2;

a seguito dell'entrata in vigore di una disciplina adottata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — più volte rinviata — che prescrive un sistema di monitoraggio automatizzato dei sistemi di aiuti luminosi (sistemi AVL) a supporto del sistema di atterraggio strumentale, l'Enav ha dovuto procedere ad interventi di manutenzione ed adeguamento dei sistemi AVL sull'aeroporto di Ronchi del Legionario che hanno determinato il declassamento del sistema ILS dalla categoria 2 alla categoria 1;

tale declassamento in categoria 1 era previsto fino alla conclusione degli interventi di manutenzione che avrebbero dovuto durare, secondo quanto concordato con l'Enav di Ronchi dei Legionari, per un periodo di circa un mese ovvero sino al 31 gennaio 2002;

trascorso il periodo previsto, la società di gestione ha fortemente sollecitato l'Enav di Roma nella persona del direttore del servizio traffico aereo dottor Ciarniello e l'Enav-Gestione Triveneto nella persona dell'allora dirigente dottor Rosario Terrano al rispetto degli accordi e all'effettuazione dei relativi collaudi entro il 15 febbraio 2002;

la questione ILS ed il ritardo della conclusione dei lavori sono stati più volte trattati anche nel corso delle varie riunioni del Comitato di sicurezza aeroportuale, indette dal direttore della circoscrizione aeroportuale a partire dal gennaio 2002 con tutti gli enti aeroportuali, compresa l'Enav;

nel corso della riunione dell' 11 giugno 2002, presenti tra gli altri Enac, Enav ed Ente di gestione, preso atto che il termine precedentemente fissato non era stato rispettato, era stato stabilito il termine del 30 settembre per la realizzazione degli interventi di manutenzione citati a cura dell'Enav. Per l'emissione dell'ordinanza di

ripristino della categoria 2, l'Enac indicava alla società di gestione dell'aeroporto la necessità di realizzare, entro lo stesso termine, alcuni interventi legati alla gestione della situazione di emergenza;

avendo adeguatamente programmato la conclusione degli interventi prescritti di propria competenza, la società di gestione sollecitava l'Enav, senza riscontro, a fornire assicurazioni circa l'adeguamento dell'impianto del nuovo termine concordato tra le parti;

il programma di investimenti concordato per l'aeroporto con la direzione Enav del Triveneto è di circa 30 milioni di euro entro il 2004 che comprende la nuova torre di controllo e il *radar* di avvicinamento, deve essere definitivamente approvato e reso operativo dalla stessa direzione centrale dell'Enav —:

quali iniziative urgenti intenda attivare affinché l'aeroporto di Ronchi dei Legionari possa trovare quanto prima le misure necessarie circa l'adeguamento del sistema ILS. (4-04032)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il consigliere comunale di Napoli Pietro Diodato (Gruppo AN) ha denunciato la scorsa settimana un incredibile vicenda di malversazione, che ha visto come protagonisti alcuni dipendenti del comune di Napoli addetti all'ufficio gestione contabile;

in pratica, pare che ad alcuni funzionari siano stati erogati emolumenti di molto superiori alla loro paga base, grazie a voci gonfiate come straordinari, progetti

di produttività, servizi speciali per le elezioni amministrative del 2001 o dell'ultimo censimento;

gli stipendi in questione raggiungevano cifre pari a 10.000 euro o, come nel caso di una busta paga risalente al dicembre 2000 e relativa ad un dirigente, addirittura 25.000 euro;

sembra che gli abusi avvenissero attraverso il sistema informatico, manipolando il quale si effettuavano gli accrediti record sugli statini paga;

tra le persone coinvolte pare risultino numerosi sindacalisti, che fornivano ai responsabili la necessaria copertura sindacale;

tale vicenda dimostra l'assoluta inadeguatezza dei controlli predisposti dall'amministrazione comunale partenopea e rappresenta, probabilmente, solo la punta di un *iceberg* di violazioni forse più diffuse e gravi;

si tratta di un episodio particolarmente grave e riprovevole perché danneggia l'immagine della pubblica amministrazione relativamente al corretto utilizzo del denaro pubblico;

al riguardo, la procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli e la procura regionale della Corte dei conti hanno aperto due inchieste, per accertare, rispettivamente, eventuali responsabilità penali e contabili —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere in merito alla vicenda menzionata, anche avvalendosi dell'osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

(2-00479) « La Russa, Bocchino, Landolfi ».

Interrogazioni a risposta orale:

PERETTI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nel comprensorio dei comuni di Cerveteri-Ladispoli-Bracciano, ed in partico-

ripristino della categoria 2, l'Enac indicava alla società di gestione dell'aeroporto la necessità di realizzare, entro lo stesso termine, alcuni interventi legati alla gestione della situazione di emergenza;

avendo adeguatamente programmato la conclusione degli interventi prescritti di propria competenza, la società di gestione sollecitava l'Enav, senza riscontro, a fornire assicurazioni circa l'adeguamento dell'impianto del nuovo termine concordato tra le parti;

il programma di investimenti concordato per l'aeroporto con la direzione Enav del Triveneto è di circa 30 milioni di euro entro il 2004 che comprende la nuova torre di controllo e il *radar* di avvicinamento, deve essere definitivamente approvato e reso operativo dalla stessa direzione centrale dell'Enav —:

quali iniziative urgenti intenda attivare affinché l'aeroporto di Ronchi dei Legionari possa trovare quanto prima le misure necessarie circa l'adeguamento del sistema ILS. (4-04032)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il consigliere comunale di Napoli Pietro Diodato (Gruppo AN) ha denunciato la scorsa settimana un incredibile vicenda di malversazione, che ha visto come protagonisti alcuni dipendenti del comune di Napoli addetti all'ufficio gestione contabile;

in pratica, pare che ad alcuni funzionari siano stati erogati emolumenti di molto superiori alla loro paga base, grazie a voci gonfiate come straordinari, progetti

di produttività, servizi speciali per le elezioni amministrative del 2001 o dell'ultimo censimento;

gli stipendi in questione raggiungevano cifre pari a 10.000 euro o, come nel caso di una busta paga risalente al dicembre 2000 e relativa ad un dirigente, addirittura 25.000 euro;

sembra che gli abusi avvenissero attraverso il sistema informatico, manipolando il quale si effettuavano gli accrediti record sugli statini paga;

tra le persone coinvolte pare risultino numerosi sindacalisti, che fornivano ai responsabili la necessaria copertura sindacale;

tale vicenda dimostra l'assoluta inadeguatezza dei controlli predisposti dall'amministrazione comunale partenopea e rappresenta, probabilmente, solo la punta di un *iceberg* di violazioni forse più diffuse e gravi;

si tratta di un episodio particolarmente grave e riprovevole perché danneggia l'immagine della pubblica amministrazione relativamente al corretto utilizzo del denaro pubblico;

al riguardo, la procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli e la procura regionale della Corte dei conti hanno aperto due inchieste, per accertare, rispettivamente, eventuali responsabilità penali e contabili —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere in merito alla vicenda menzionata, anche avvalendosi dell'osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

(2-00479) « La Russa, Bocchino, Landolfi ».

Interrogazioni a risposta orale:

PERETTI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nel comprensorio dei comuni di Cerveteri-Ladispoli-Bracciano, ed in partico-

lare nella frazione di Valcanneto (comune di Cerveteri), sono sempre più frequenti e numerosi episodi di macrocriminalità organizzata e microcriminalità;

le popolazioni residenti, vessate dai continui furti nelle abitazioni e scippi e violenze fisiche, lamentano l'assenza dello Stato;

le normative di legge regolanti la pubblica sicurezza prevedono la presenza di un commissariato di Polizia di Stato nei territori con oltre quindicimila abitanti;

sia il comune di Cerveteri che quello di Ladispoli hanno una popolazione superiore ai trentamila abitanti, che aumenta ulteriormente durante il periodo estivo;

il comune di Ladispoli risulta essere un punto di ritrovo e residenza di cittadini extracomunitari, la maggior parte dei quali senza regolare permesso di soggiorno;

il più vicino posto di Polizia dista circa trenta chilometri, una distanza che non può certo essere definita « nelle immediate vicinanze », non garantendo, pertanto, un pronto intervento in caso di emergenza;

si registra, altresì, la scarsa presenza, in termini di unità operative, di Carabinieri delle locali stazioni e la totale assenza di personale della Polizia di Stato, se non della Polstrada, che ha comunque competenze diverse;

l'istituzione di un commissariato di Polizia consentirebbe una copertura totale del territorio, nell'arco delle ventiquattro ore per tutto l'anno, prevenendo così reati di microcriminalità e attivando una rete investigativa finalizzata alla repressione della microcriminalità —:

se non ritenga opportuno, in tempi rapidi, procedere all'istituzione di un Commissariato della polizia di Stato da localizzare all'interno della frazione di Valcanneto (comune di Cerveteri), una delle zone più colpite da fenomeni di criminalità nonché priva di una stazione di carabinieri o di un comando di polizia municipale. (3-01430)

MARTELLA, RUZZANTE, CAZZARO e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° ottobre 2002 si è svolta la più grande manifestazione giovanile a Venezia da molti anni a questa parte alla quale hanno partecipato migliaia di studenti veneti indetta dall'UDS (unione degli studenti) e sostenuta da numerose associazioni, movimenti, contro la legge regionale dei buoni scuola voluti dalla regione e sui temi della « pseudo-riforma » del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Letizia Moratti;

nel corso di questa iniziativa un gruppo organizzato di giovani non identificati ha aggredito uno studente universitario, che è stato successivamente ricoverato al pronto soccorso di Venezia, e alcuni studenti sono stati oggetto di percosse;

occorre che la magistratura accerti al più presto l'accaduto e individui i responsabili dell'aggressione —:

quali misure si intendano adottare per garantire nel futuro la sicurezza e l'incolumità di coloro che manifestano pacificamente. (3-01431)

Interrogazioni a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la rideterminazione delle dotazioni organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, predisposta dalla direzione generale dei vigili del fuoco, abbia previsto per il Comando provinciale di Brindisi, l'esiguo incremento di tre unità;

lo stesso comando è al disotto dell'organico di n. 9 capi reparto, di n. 8 capi squadra e n. 6 vigili permanenti;

è sconcertante, che non sia stato valutato lo sviluppo del territorio di Brindisi e della sua provincia, delle sue realtà industriali, urbane, portuale e aeropor-

tuale, che interagiscono nel territorio stesso, per le esigenze di maggiore sicurezza e di soccorso;

non si è tenuto in considerazione lo sviluppo del territorio provinciale e dei centri urbani esistenti, come Francavilla Fontana, S. Vito dei Normanni, Cisternino, Mesagne ed altri importanti enti locali, la cui popolazione residente ammonta ad oltre 412 mila abitanti e la cui richiesta di sicurezza e soccorso è in continuo aumento;

la sicurezza civile è imprescindibile nel processo di sviluppo delle attività industriali, artigianali e delle infrastrutture;

in considerazione di ciò, l'interrogante, in data 22 aprile 2002, ha presentato una proposta di legge, cui hanno aderito anche deputati della maggioranza (atto camera n. 2678), recante « Disposizioni per l'incremento della dotazione organica del corpo nazionale dei vigili del fuoco »;

in attesa dell'*iter* parlamentare della proposta citata, resta il fatto indifferibile dell'adeguamento dell'organico del comando provinciale dei vigili del fuoco di Brindisi ed anche l'istituzione di un distaccamento nel comune di Fasano, stante le caratteristiche di quel territorio e dei comuni limitrofi —:

quali urgenti iniziative intenda assumere, anche in previsione di una stagione autunno-inverno i cui eventi atmosferici si sono già evidenziati e che si presenta satura di incognite per la salvaguardia e la sicurezza dei cittadini tutti. (4-04020)

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'istituzione del corpo nazionale dei vigili del fuoco avvenne con regio decreto-legge 27 febbraio 1939-XVII, n. 333, mediante l'accorpamento di tutti i corpi provinciali operanti in Italia;

successivamente i componenti il 32° corpo dei vigili del fuoco di Foggia vennero

armati per ostacolare eventuali temuti lanci di paracadutisti nemici che, nell'*iter* operativo militare, potevano essere effettuati sulle città subito dopo i bombardamenti;

l'addestramento alle armi fu curato dagli ufficiali dell'esercito, dai quali essi dipendevano gerarchicamente, nel solo espletamento delle funzioni militari;

il decreto interministeriale del 20 maggio 1935-XIII concernente l'istituzione di distintivi d'onore per i militari feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio, includeva anche la concessione dei distintivi d'onore ai vigili che avevano subito mutilazioni o ferite, riportate per causa di servizio durante la guerra;

il corpo nazionale dei vigili del fuoco non ha mai avuto un ufficio storico che è stato costituito solo da qualche anno, per cui ha avviato l'acquisizione delle frammentarie notizie pervenute dai vari corpi ubicati nei capoluoghi di provincia;

a causa di questo mal funzionamento i funzionari della direzione generale dei vigili del fuoco, privi degli atti dei trascorsi della guerra, si sono limitati a trasmettere le istanze avanzate dai singoli vigili, al ministero della difesa che non ha riconosciuto sia l'avvenuto armamento dei vigili del fuoco, sia la disposta mobilitazione, sia ancora la conseguente militarizzazione, cosicché ai componenti del 32° corpo operanti in Foggia non è stato possibile acquisire la qualifica di combattenti e quindi di fregiarsi della medaglia della II guerra e della croce di guerra;

i vigili del fuoco di Foggia, anche durante gli ultimi eventi bellici, hanno dimostrato di aver sempre mantenute alte le tradizioni del corpo, con privazioni, sacrifici, atti di eroismo —:

se non ritenga necessaria la concessione della medaglia-distintivo della partecipazione all'ultima guerra e soprattutto il riconoscimento di combattenti per l'avvenuta mobilitazione e militarizzazione del 32° corpo dei vigili del fuoco di Foggia, con la dovuta conseguente assegnazione

della croce di guerra ai vigili che vi appartennero, dei quali alcuni sono ancora viventi, oltre che allo stesso standardo del corpo. (4-04022)

MEREU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione della polizia di Stato ha bandito con decreto ministeriale del 4 dicembre 2000, un concorso interno per soli titoli per 1.112 posti per il « ruolo dei revisori tecnici » della polizia di Stato, di cui 119 da destinare al servizio sanitario con la qualifica di vice revisore tecnico infermiere;

i vincitori del concorso sono ammessi a partecipare ad un corso di formazione della durata di dodici mesi, diviso in sei mesi di attività teorica e sei mesi di attività pratica, al termine del quale verrà attribuita la qualifica di vice revisore tecnico infermiere;

risulterebbe che dei 119 vincitori soltanto quindici sono in possesso del titolo di infermiere, anche perché l'unico requisito richiesto dal bando è l'aver operato nelle infermerie della polizia di Stato da almeno quattro anni;

in Italia per ottenere il titolo di infermiere è necessario conseguire un diploma universitario, secondo quanto previsto dalla legge n. 341 del 1990, mentre la legge n. 251 del 2000 prevede, per l'ottenimento del titolo di infermiere, un corso di laurea di 1° livello triennale ed un corso di laurea di 2° livello quinquennale;

l'ultimo bando di concorso per vice revisori tecnici infermieri risale al 1995 e tra i requisiti richiesti era presente, a titolo di esclusione, il possesso del titolo di infermiere professionale —:

per quali motivi nel bando summenzionato del dicembre 2000 il requisito del possesso del titolo di infermiere professionale non sia stato inserito;

se tale esclusione garantisca un servizio sanitario adeguato alle esigenze delle funzioni svolte dal personale della polizia di Stato;

se non ritenga opportuno procedere ad una variazione della qualifica di quei dipendenti con diploma specifico di infermiere, inquadrandoli nella categoria dei periti, evitando una equiparazione tra dipendenti in possesso di titoli professionali completamente diversi. (4-04024)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il 25 settembre 2002, a Catanzaro, si sia tenuto un vertice dei capi di istituto della città capoluogo, presso la prefettura, per discutere non degli annosi problemi, come per esempio, l'edilizia scolastica (giustamente sollevata dai dirigenti responsabili ai sensi della legge sulla sicurezza n. 626 del 1994), ma di ordine pubblico nelle scuole;

la Cgil scuola di Catanzaro, in un volantino, ravvisa in questo vertice una pesante interferenza all'autonomia delle istituzioni scolastiche, un attacco al diritto di dissentire, un tentativo di bloccare ogni forma di protesta contro la legge delega Moratti e la legge finanziaria, che destina sempre meno risorse alla scuola pubblica ed al Mezzogiorno d'Italia — « se è comprensibile la convocazione dei presidi delle scuole superiori, dove gli studenti potrebbero unirsi ai professori nella protesta, risulta assai strana quella dei direttori didattici, perché sarebbe inimmaginabile la rivolta dei bambini » —:

quali siano i motivi e le finalità che hanno portato alla convocazione di un vertice dei direttori didattici della città di Catanzaro. (4-04029)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nel corso dell'iniziativa promossa dal mondo della ricerca presso la sede romana del CNR, lo scorso 10 settembre 2002, sia circolata la bozza di un decreto governativo che prevederebbe, tra gli altri punti, il progressivo smantellamento del CNR e l'ipotesi di nomina governativa dei responsabili dei laboratori scientifici;

il sistema pubblico della ricerca costituisce elemento imprescindibile di identità e di crescita economica e culturale di una nazione e che la libertà della scienza ne è requisito irrinunciabile;

a differenza di altri Paesi non esistono in Italia istituzioni che rappresentino il mondo scientifico e il Governo dovrebbe invece avviare procedure tese a coinvolgerlo —:

se sia stato effettivamente predisposto uno schema di decreto relativo al sistema pubblico della ricerca e quali siano i reali orientamenti del Governo su questa materia. (5-01282)

GRIGNAFFINI, CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio 2002, è stata approvata la legge cosiddetta « Frattini », che consente al Governo di sostituire i dirigenti generali all'interno dei ministeri;

dagli organi di stampa si apprende che presso il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sarebbero per essere rimossi dal loro incarico, senza una

valutazione sulle competenze e sulla qualità del lavoro svolto, i direttori generali regionali di Liguria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Sicilia e Molise. A livello nazionale saranno sostituiti più della metà dei direttori generali: il direttore per le politiche giovanili, il direttore generale dei servizi per il territorio, il direttore generale per le relazioni culturali internazionali. Infine il direttore del dipartimento della comunicazione, recentemente pensionato, sarà sostituito da un dirigente proveniente dall'industria privata;

tutti i dirigenti uscenti sono riconosciuti come apprezzate e stimate professionalità, di comprovata esperienza nel settore;

se ciò fosse vero, il Ministro provocherebbe, tra i principi che regolano la scelta delle personalità poste ai vertici del Ministero, una deprecabile confusione tra il criterio della fedeltà politica e quello delle competenze tecniche;

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sta vivendo una fase di applicazione della riforma che lo riguarda e, proprio per questo motivo, sarebbe certamente opportuno e utile che ci si avvallesse delle competenze, delle professionalità e dell'esperienza delle persone che hanno guidato, con apprezzamento e stima riconosciuti, settori importanti della sua struttura;

la discontinuità, a prescindere dal valore e dalla qualità delle singole persone, rischia di produrre effetti negativi sulla conduzione del lavoro e sulla realizzazione dei progetti, creando all'interno dell'organizzazione ministeriale un clima di caos ed incertezza che rischia di gettare il ministero stesso nella paralisi;

l'applicazione eccessivamente rigida e intransigente di una norma di legge, applicata senza tener conto delle professionalità e del contesto, rischia di nuocere gravemente al governo del settore —:

come il Ministro interrogato intenda preservare la conduzione del ministero sia

al livello centrale che a livello territoriale, dal pericolo di rigidità, paralisi e incertezza burocratica che la sostituzione di un tal numero di dirigenti di settori strategici nei vari settori del ministero può provocare, e quali siano i principi e gli obiettivi che hanno regolato tali scelte. (5-01283)

BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 15 maggio 1997, n. 127, ha posto le basi per la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

il decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509, «Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei», in attuazione della legge n. 127 del 1997, ha disciplinato i titoli e corsi di studio, prevedendo che con decreti ministeriali siano individuate le classi, gli obiettivi formativi qualificanti e le attività indispensabili per conseguirli;

il decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 2 aprile 2001 ha definito le classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione;

tra le attività formative indispensabili individuate dal decreto ministeriale del 2 aprile 2001 relative al corso di laurea e di laurea specialistica in scienze della logopedia non sono ricomprese la cultura musicale e del canto;

nell'ambito delle professioni sanitarie del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal decreto del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742, e successive modificazioni ed integrazioni: ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica —:

se non si ravvisi l'opportunità, nell'individuazione delle attività formative indispensabili del corso di laurea e di laurea specialistica in scienze della logopedia, di inserire anche la cultura musicale e del canto, quale strumento per l'educazione e la rieducazione delle patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli *handicap* comunicativi. (5-01284)

COLASIO e MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla sconsiderata politica dei tagli adottata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che ha ridimensionato gli organici degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della Basilicata, sono stati colpiti in particolar modo gli insegnanti di sostegno;

in numerosi istituti scolastici lucani ragazzi disabili sono rimasti privi degli insegnanti di sostegno come denunciato dalle famiglie tramite le organizzazioni sindacali;

i sindacati della scuola hanno unitariamente chiesto al Ministro di recedere da questa politica dissennata e di consentire la permanenza degli insegnanti di sostegno nella loro delicatissima funzione di educatori la cui azione è finalizzata anche alla integrazione e all'inclusione sociale dei ragazzi portatori di *handicap* —:

se il Governo non intenda revocare i tagli e consentire agli insegnanti di sostegno di svolgere il proprio lavoro in considerazione della rilevanza sociale che la scuola riveste per i ragazzi portatori di *handicap* e di garantire il diritto allo studio così come sancito dalla Carta costituzionale. (5-01285)

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

esiste da tempo il problema del calcolo della pensione di reversibilità per i dipendenti del pubblico impiego liquidata prima del 1° gennaio 1995, indipendentemente dalla data del decesso del dante causa;

si deve stabilire se calcolare la misura dell'indennità integrativa speciale sulla base della legge n. 335 del 1995 o sulla base della legge n. 724 del 1994;

i due casi indicati determinano conseguenze notevolmente diverse a discapito dei redditi inferiori, e cioè applicando la legge n. 335 del 1995 si hanno effetti retributivi migliorativi a favore delle pensioni di reversibilità più elevate a discapito di quelle medio-basse che venivano invece riequilibrare con l'applicazione della legge precedentemente in vigore n. 724 del 1994;

dopo una serie di pronunciamenti regionali delle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti e della magistratura ordinaria la Corte dei conti a sezioni riunite con sentenza 8/2002/QM ha stabilito che il trattamento di reversibilità riguardante un pensionato titolare del trattamento di riposo liquidato anteriormente al 31 dicembre 1994 debba essere liquidato basandosi sull'articolo 15, comma 5, della legge 23 dicembre 1994, n. 724;

detto tipo di trattamento riguarda tutti gli aventi diritto indipendentemente dalla data del decesso del dante causa e l'articolo 1, comma 41, della legge dell'8 agosto 1995, n. 335, non ha effetto abrogativo del summenzionato articolo 15 della legge n. 724 del 1994 —:

se attesa la sentenza della Corte dei conti a sezioni riunite, non sia necessario

e doveroso sollecitare gli enti previdenziali interessati affinché effettuino in tempi brevi il ricalcolo delle pensioni di reversibilità procedendo alla regolarizzazione dei saldi risolvendo così l'annoso problema, tornando così a una situazione di equità e di giustizia;

se non sia il caso di introdurre norme interpretative che potrebbero evitare gli aggravii di spese per il protrarsi del contenzioso, (in presenza di un pronunciamento favorevole da parte della Corte dei conti), su questa importante e delicata materia.

(2-00478)

« Alfonso Gianni ».

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

durante gli anni di governo dell'Ulivo fu avviata la sperimentazione del « reddito minimo di inserimento » come strumento di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale;

la sperimentazione fu avviata nel 1999 in 39 comuni e in base ai dati ufficiali le domande presentate sono state 55.522 e ne sono state accolte 34.730;

l'assegno medio mensile si aggira sui 367 euro (circa 710 mila lire) ed è accompagnato da un programma redatto a livello locale di reinserimento sociale;

la legge n. 388 del 2000 ha esteso il « reddito minimo di inserimento » a tutti i comuni interessati da strumenti della programmazione negoziata (parti territoriali, accordi di programma, contratti d'area nel mezzogiorno);

il governo Berlusconi avrebbe previsto l'esaurimento dell'esperienza del reddito minimo di inserimento dal 31 dicembre 2002, come annunciato dagli organi di stampa e la soppressione di questo strumento sarebbe grave e penalizzerebbe le fasce sociali più indigenti soprattutto nel

Mezzogiorno ed in Sicilia nonché gli enti locali che si sono attivati nella determinazione di politiche sociali finalizzate all'inclusione e al sostegno contro le povertà —:

quale sia il futuro del « reddito minimo di inserimento » nel Mezzogiorno ed in particolare per quei comuni che attivamente e in maniera efficace ne hanno fatto utilizzo contrastando il fenomeno della povertà. (3-01429)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO, LECCISI e LUIGI PEPE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Omfesa S.r.l., con sede a Trepuzzi (Lecce), officina che opera nel settore della costruzione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, attraversa una gravissima crisi a causa della drastica riduzione delle commesse da parte di Trenitalia;

tali pesanti tagli hanno comportato la messa in cassa integrazione di oltre il 60 per cento dei 191 dipendenti occupati nello stabilimento meccanico, con la prospettiva, una volta completata una piccola fornitura (20 carrozze) di interventi di carpenteria sulla cassa delle carrozze, del possibile licenziamento;

nei prossimi giorni, le Ferrovie dello Stato dovranno procedere all'assegnazione di una fornitura di 155 carrozze a piano ribassato, che se assegnate ad Omfesa rappresenterebbero una importante boccata d'ossigeno in grado di evitare pesanti riflessi sociali, in una realtà già duramente segnata da un tasso di disoccupazione allarmante e drammatico —:

se non ritenga di doversi attivare al fine di favorire ogni utile iniziativa a tutela degli attuali livelli occupazionali dell'Omfesa e per dare una prospettiva di serenità ai lavoratori ed alla stessa azienda che risulta essere tra l'altro tra le più qualificate ed affermate nel settore ferroviario. (4-04031)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

con la legge 8 agosto 2002, n. 178, di conversione del decreto-legge cosiddetto « omnibus » n. 138 dell'8 luglio 2002 fu annunciata con grande enfasi da parte del Governo la soluzione dell'emergenza legata al perdurare della siccità;

al capo VII (argomenti vari) all'articolo 13 vengono previste una serie di misure a sostegno dell'agricoltura;

ad oggi nonostante l'eclissi mediatica calata sui problemi dell'agricoltura e le inaugurazioni fantasma di strutture finalizzate a risolvere i gravi problemi di approvvigionamento idrico il mondo agricolo attende l'operatività di quelle misure tampone previste nel decreto-legge « omnibus »;

centinaia di imprese agricole con migliaia di posti di lavoro a rischio continuano ad essere attanagliate da una crisi finanziaria senza sbocchi a causa delle avversità atmosferiche dalla siccità ai nubifragi di agosto e settembre 2002;

Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania sono le regioni maggiormente colpite, regioni nelle quali l'agricoltura è una voce primaria dell'economia sia per fatturato sia per numero di occupati;

in queste regioni la crisi dell'agricoltura rischia di avere effetti drammatici sul tessuto economico e sociale;

l'incuria del Governo desta molte preoccupazioni in quanto alla politica degli annunci non seguono azioni coerenti —:

quale sia lo stato di attuazione delle misure previste dal decreto-legge « omnibus » per l'agricoltura, regione per regione;

Mezzogiorno ed in Sicilia nonché gli enti locali che si sono attivati nella determinazione di politiche sociali finalizzate all'inclusione e al sostegno contro le povertà —:

quale sia il futuro del « reddito minimo di inserimento » nel Mezzogiorno ed in particolare per quei comuni che attivamente e in maniera efficace ne hanno fatto utilizzo contrastando il fenomeno della povertà. (3-01429)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO, LECCISI e LUIGI PEPE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Omfesa S.r.l., con sede a Trepuzzi (Lecce), officina che opera nel settore della costruzione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, attraversa una gravissima crisi a causa della drastica riduzione delle commesse da parte di Trenitalia;

tali pesanti tagli hanno comportato la messa in cassa integrazione di oltre il 60 per cento dei 191 dipendenti occupati nello stabilimento meccanico, con la prospettiva, una volta completata una piccola fornitura (20 carrozze) di interventi di carpenteria sulla cassa delle carrozze, del possibile licenziamento;

nei prossimi giorni, le Ferrovie dello Stato dovranno procedere all'assegnazione di una fornitura di 155 carrozze a piano ribassato, che se assegnate ad Omfesa rappresenterebbero una importante boccata d'ossigeno in grado di evitare pesanti riflessi sociali, in una realtà già duramente segnata da un tasso di disoccupazione allarmante e drammatico —:

se non ritenga di doversi attivare al fine di favorire ogni utile iniziativa a tutela degli attuali livelli occupazionali dell'Omfesa e per dare una prospettiva di serenità ai lavoratori ed alla stessa azienda che risulta essere tra l'altro tra le più qualificate ed affermate nel settore ferroviario. (4-04031)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

con la legge 8 agosto 2002, n. 178, di conversione del decreto-legge cosiddetto « omnibus » n. 138 dell'8 luglio 2002 fu annunciata con grande enfasi da parte del Governo la soluzione dell'emergenza legata al perdurare della siccità;

al capo VII (argomenti vari) all'articolo 13 vengono previste una serie di misure a sostegno dell'agricoltura;

ad oggi nonostante l'eclissi mediatica calata sui problemi dell'agricoltura e le inaugurazioni fantasma di strutture finalizzate a risolvere i gravi problemi di approvvigionamento idrico il mondo agricolo attende l'operatività di quelle misure tampone previste nel decreto-legge « omnibus »;

centinaia di imprese agricole con migliaia di posti di lavoro a rischio continuano ad essere attanagliate da una crisi finanziaria senza sbocchi a causa delle avversità atmosferiche dalla siccità ai nubifragi di agosto e settembre 2002;

Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania sono le regioni maggiormente colpite, regioni nelle quali l'agricoltura è una voce primaria dell'economia sia per fatturato sia per numero di occupati;

in queste regioni la crisi dell'agricoltura rischia di avere effetti drammatici sul tessuto economico e sociale;

l'incuria del Governo desta molte preoccupazioni in quanto alla politica degli annunci non seguono azioni coerenti —:

quale sia lo stato di attuazione delle misure previste dal decreto-legge « omnibus » per l'agricoltura, regione per regione;

quali siano le motivazioni che hanno impedito agli agricoltori, come denunciato dalle organizzazioni di categoria, di beneficiare delle esigue risorse stanziare.

(2-00480) « Burtone, Enzo Bianco, Cardinale, Meduri, Ladu, Lettieri, Boccia, Loiero, Iannuzzi, Gerardo Bianco ».

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XIV Commissione:

BOVA, BELLINI, CRISCI, MAGNOLFI, MARAN, PAOLA MARIANI, ALBERTA DE SIMONE, OTTONE, ZANI, FILIPPESCHI, FLUVI, MICHELE VENTURA, NANNICINI, BORRELLI e VIGNI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 27 giugno scorso la Commissione europea ha inviato al Governo italiano lettera di messa in mora relativa alla non compatibilità di alcune disposizioni dell'articolo 35 della legge finanziaria, (legge n. 448 del 2003), con le direttive sugli appalti di servizi (92/50/CEE) e sui settori esclusi (93/38/CEE);

la Commissione mette sotto accusa, in particolare, i primi cinque e il quindicesimo comma dell'articolo 35 in quanto ridurrebbero lo spazio della concorrenza. Nello specifico il primo comma dell'articolo 35, che stabilisce il principio del ricorso a procedure di evidenza pubblica, viene censurato nella parte che disciplina le modalità di affidamento della gestione delle reti nel caso in cui questa sia separata dall'erogazione del servizio;

secondo la Commissione contrastano con le direttive sui settori esclusi, sugli appalti di servizio e con gli articoli 43 e 49

del Trattato i tre commi sul periodo di transizione per le gestioni ottenute senza gara;

la Commissione ha inoltre censurato il comma 5 che prevede, solo per il settore dell'acqua, di affidare, in alternativa alla gara, il servizio idrico integrato a società di capitali partecipate unicamente dagli enti locali appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale;

infine, nella nota inviata a Roma dal commissario europeo al mercato interno, si contestano gli affidamenti diretti previsti come regola generale per la gestione dei servizi pubblici definiti « privi di rilevanza industriale »;

pesano altresì sull'articolo 35 anche i ricorsi presentati da Emilia Romagna, Basilicata, Toscana e Campania alla Corte Costituzionale. Le impugnazioni, riguardano la suddivisione delle competenze fra lo Stato e le Regioni, queste ultime infatti affermano giustamente, che, dopo la riforma del Titolo quinto della Costituzione, la competenza esclusiva sui servizi locali è di loro esclusiva competenza;

quali provvedimenti intende prendere il Governo per evitare che la procedura di infrazione prosegua nel suo *iter* e arrivi alla Corte di Giustizia. (5-01286)

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha avviato con lettera del 26 giugno 2002, una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia in quanto alcune disposizioni in materia di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali contenute nell'articolo 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 concernente Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002), non soddisfano pienamente le disposizioni dell'Unione europea in materia di libera concorrenza contenute nella Direttiva 92/50/CEE del Consiglio delle

quali siano le motivazioni che hanno impedito agli agricoltori, come denunciato dalle organizzazioni di categoria, di beneficiare delle esigue risorse stanziare.

(2-00480) « Burtone, Enzo Bianco, Cardinale, Meduri, Ladu, Lettieri, Boccia, Loiero, Iannuzzi, Gerardo Bianco ».

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XIV Commissione:

BOVA, BELLINI, CRISCI, MAGNOLFI, MARAN, PAOLA MARIANI, ALBERTA DE SIMONE, OTTONE, ZANI, FILIPPESCHI, FLUVI, MICHELE VENTURA, NANNICINI, BORRELLI e VIGNI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 27 giugno scorso la Commissione europea ha inviato al Governo italiano lettera di messa in mora relativa alla non compatibilità di alcune disposizioni dell'articolo 35 della legge finanziaria, (legge n. 448 del 2003), con le direttive sugli appalti di servizi (92/50/CEE) e sui settori esclusi (93/38/CEE);

la Commissione mette sotto accusa, in particolare, i primi cinque e il quindicesimo comma dell'articolo 35 in quanto ridurrebbero lo spazio della concorrenza. Nello specifico il primo comma dell'articolo 35, che stabilisce il principio del ricorso a procedure di evidenza pubblica, viene censurato nella parte che disciplina le modalità di affidamento della gestione delle reti nel caso in cui questa sia separata dall'erogazione del servizio;

secondo la Commissione contrastano con le direttive sui settori esclusi, sugli appalti di servizio e con gli articoli 43 e 49

del Trattato i tre commi sul periodo di transizione per le gestioni ottenute senza gara;

la Commissione ha inoltre censurato il comma 5 che prevede, solo per il settore dell'acqua, di affidare, in alternativa alla gara, il servizio idrico integrato a società di capitali partecipate unicamente dagli enti locali appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale;

infine, nella nota inviata a Roma dal commissario europeo al mercato interno, si contestano gli affidamenti diretti previsti come regola generale per la gestione dei servizi pubblici definiti « privi di rilevanza industriale »;

pesano altresì sull'articolo 35 anche i ricorsi presentati da Emilia Romagna, Basilicata, Toscana e Campania alla Corte Costituzionale. Le impugnazioni, riguardano la suddivisione delle competenze fra lo Stato e le Regioni, queste ultime infatti affermano giustamente, che, dopo la riforma del Titolo quinto della Costituzione, la competenza esclusiva sui servizi locali è di loro esclusiva competenza;

quali provvedimenti intende prendere il Governo per evitare che la procedura di infrazione prosegua nel suo *iter* e arrivi alla Corte di Giustizia. (5-01286)

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha avviato con lettera del 26 giugno 2002, una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia in quanto alcune disposizioni in materia di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali contenute nell'articolo 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 concernente Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002), non soddisfano pienamente le disposizioni dell'Unione europea in materia di libera concorrenza contenute nella Direttiva 92/50/CEE del Consiglio delle

Comunità Europee del 18 giugno 1992 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi (modificata dalla direttiva 97/52/CE) e nella Direttiva 93/38/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993 che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia degli enti che forniscono servizi di trasporto nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni —:

in considerazione della rilevanza che l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali assumono nell'economia del Paese, quali iniziative il Governo intenda assumere in sede comunitaria per tutelare gli interessi nazionali del settore confronti di eventuali situazioni di monopolio esistenti in altri Stati dell'Unione europea. (5-01287)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Frigato.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Zaccara n. 4-03278 del 24 giugno 2002.

interpellanza urgente Deiana n. 2-00467 del 24 settembre 2002.

Comunità Europee del 18 giugno 1992 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi (modificata dalla direttiva 97/52/CE) e nella Direttiva 93/38/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993 che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia degli enti che forniscono servizi di trasporto nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni —:

in considerazione della rilevanza che l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali assumono nell'economia del Paese, quali iniziative il Governo intenda assumere in sede comunitaria per tutelare gli interessi nazionali del settore confronti di eventuali situazioni di monopolio esistenti in altri Stati dell'Unione europea. (5-01287)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Frigato.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Zaccara n. 4-03278 del 24 giugno 2002.

interpellanza urgente Deiana n. 2-00467 del 24 settembre 2002.